Anno 53 — Venerdì 13 Luglio 1928 - Anno VI — N. 166

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, asta, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il gruppo Viglieri è stato preso a bordo ieri sera dal "Krassin"

Anche Mariano e Zappi a bordo della nave

L'ala della morte ha rapito Malmgreen - I due italiani non mangiavano da tredici giorni - I voli del "Marina I" alla ricerca del "Latham 47"

ROMA, 13, ore 2.25.

L'Agenzia « Stefani » comunica:

(Ufficiale). — La « Città di Milano » radiotelegrafa che il « Krassin » ha riferito di avere a bordo i comandanti Mariano e Zappi mentre il prof. Malmgren sarebbe sventuratamente deceduto circa un mese fa.

Il « Krassin » ha subito continuato la sua marcia verso il gruppo Viglieri regolando la rotta in base alle indicazioni di posizione che la « Città di Milano » gli ha trasmesso dopo averle ricevute dall'accampamento.

Alle ore 21 di ieri, 12 luglio, il « Krassin » prendeva a bordo anche il gruppo Viglieri, non si hanno ancora particolari sul salvataggio compiuto dal rompighiaccio sovietico che con tanta tenacia ha saputo condurre l'impresa a felice successo.

Passando presso il luogo avvenne la catastrofe dell'« Italia » il « Krassin » ha visto degli uomini che facevano dei segnali. Dalla nave è stato risposto che sarebbero stati presi a bordo al ritorno. Il Direttore della spedizione prof. Samoilivich suppone si trattasse degli alpini partiti alla ricerca del gruppo Viglieri.

ROMA, 12.

L'Agenzia « Stefani » comunica:

(Ufficiale). — Ieri 11 luglio il capitano Ravazzoni con l'apparecchio « Marina I » è partito da Tromsoe ed ha volato per sei ore esplorando una zona ampia 50 miglia in senso est-ovest ed estesa dalla costa della Norvegia fino a 50 miglia a sud dell'isola degli Orsi; ma nessuna traccia ha trovato del Latham.

Morale altissimo

MOSCA, 12.

L'Agenzia « Tass » pubblica:

Oggi alle ore 6.40 il rompighiaccio « Krassin » ha preso a bordo i comandanti Mariano e Zappi. Il prof. Malmgreen è morto da un mese.

I comandanti Mariani e Zappi, che a bordo del «Krassin» sono stati oggetto di amorevoli cure, da tredici giorni erano privi di nutrimento. Essi non sono affatto depressi e il loro morale è altissimo. Il « Krassin » ha ripreso la rotta in direzione del gruppo Viglieri che dista circa 20 leghe.

Il prof. Samoilovic capo della spedizione del « Krassin » dà i seguenti particolari sulla scoperta del gruppo Mariano:

Ciuknowski era partito in volo martedì alle 16.30 per esplorare i ghiacci e accertare la situazione del gruppo Viglieri. Dopo aver fatto due giri l'aeroplano sparì in direzione dell'Isola Carlo, volando sopra della quale si diresse a sud al di sopra dei ghiacciai verso l'Isola di S. Marco.

Alle 17.30 l'aeroplano si trovava sopra l'Isola Grat e non aveva scorto il gruppo Viglieri. Alle 18.45 Ciuknowski scoprì invece in modo inatteso il gruppo Mariano che si trovava su un piccolo blocco di ghiaccio appuntito e contornato di acqua. Dopo aver fatto cinque giri sul gruppo Mariano, Ciuknowski tornò indietro alle 19.59, ma in seguito alla fitta nebbia fu obbligato ad atterrare ad una lega da Capo Platen.

Il disgraziato atterraggio di Ciuknowski

Il grande trimotore « Junker », con a bordo Ciuknowski, un secondo pilota, un meccanico, un radiotelegrafista e un operatore cinematografico, riportò guasti ai freni. Malgrado ciò Ciuknowski radiotelegrafò al comandante del « Krassin » pregandolo di raccogliere innanzi tutto il gruppo Mariano di cui si segnalò la criticissima situazione e disse che egli ed i suoi compagni potevano attendere in un primo tempo di essere soccorsi.

Gli aviatori, rimasti illesi, hanno già raggiunto la terra ferma e nessuna inquietudine deve essere nutrita sul loro conto; essi hanno viveri per quindici giorni, equipaggiamento perfetto e armi da fuoco. A Capo Platen essi potranno in ogni modo trovare un deposito di viveri stabilito da Sora mentre altri ne troverebbero in fondo alla Baia di Rilps e all'Isola di Scoresby se dovessero decidersi a puntare marciando sulla base italiana che l'equipaggio della « Braganza » ha creato nello Stretto di Beverly, tra l'isola di Capo Nord e la Terra di Nord-Est.

Un disastro edilizio a Cuneo
VITTIME E FERITI
L'opera confortatrice di S. M. la Regina

CUNEO, 12.

In seguito al crollo di una volta in cemento armato del teatro in costruzione in via Ponza di San Martino, numerosi operai sono rimasti sepolti dalle macerie. L'azione di soccorso è stata iniziata subito con l'intervento di soldati della vicina Caserma degli Alpini. Dopo lungo lavoro sono stati estratti tre cadaveri e parecchi feriti che prontamente sono stati ricoverati all'Ospedale di Santa Croce.

Il Prefetto Pighetti si è recato subito sul luogo, provvedendo ad avvertire della catastrofe S. M. la Regina, che risiede a Sant'Anna di Valdieri. L'Augusta Signora immediatamente accorse all'Ospedale per recare la sua parola confortevole ai feriti.

Mentre la Regina era presso il capezzale dell'operaio Paolo Giuliano questi spirò, assistito dalla madre e dalla sorella che dinanzi al cadavere del loro caro ebbero una straziante crisi di dolore. La Regina abbracciando le due donne le allontanò con dolce violenza dalla salma.

Finora non è precisato il numero dei morti e si teme che altri ve ne siano sotto le macerie. Dei feriti alcuni versano in grave stato.

L'autorità giudiziaria ha provveduto al fermo del progettista del teatro, dell'assistente e degli impresari dei lavori.

E' già stata raccolta una cospicua somma per soccorrere le famiglie delle vittime.

L'estrazione della Tombola nazionale

ROMA, 12.

Questa sera ha avuto luogo l'estrazione dei numeri della tombola nazionale dell'Ente nazionale dei commercianti, a beneficio degli Orfani di guerra. Ecco i numeri estratti:

59 — 23 — 65 — 43 — 33 — 85 — 18 — 77
20 — 19 — 3 — 68 — 87 — 14 — 64 — 84
69 — 86 — 66 — 53 — 57 — 60 — 52 — 72
88 — 2 — 8 — 16 — 51 — 62 — 82 — 78
30 — 56 — 47 — 81 — 90 — 35 — 67 — 25
42 — 13 — 6 — 1 — 76.

Quattro vittime per incidenti d'aviazione

ROMA, 12.

Il 9 corrente verso le 19.30 un apparecchio appartenente al corpo di aviazione di Ponte San Pietro per errore di manovra precipitava nei pressi del Comune di Albengo in provincia di Bergamo, causando la morte del pilota aviere Arrighi Renato.

ROMA, 12.

Il 10 corrente verso le ore 9 un apparecchio « S 59 » rientrando a Spezia dopo avere assolto una missione aero-navale, cadeva in mare a 4 miglia dalla costa trascinando con sè l'equipaggio composto del tenente Ambrosini Pietro, dell'osservatore sottotenente di vascello Cussino Ugo e dell'aviere scelto radio montatore Mercuri Ruggero. Si stanno facendo attive ricerche per ricuperare le salme presso i resti dell'apparecchio già individuato.

La Vittoria riconsacrata a Bolzano

Il Re, Principi, Ministri e alte Personalità assistono alla inaugurazione del Monumento

Le acclamazioni al Sovrano

BOLZANO, 12.

Durante la notte e la mattinata sono giunte con treni speciali infinite rappresentanze per assistere all'inaugurazione del monumento alla Vittoria. Il concorso è eccezionale. Si può dire che tutta l'Italia è rappresentata.

Alle 8.30 precise è giunto il treno reale recante S. M. il Re. Mentre tuonava il cannone una compagnia d'onore del 232° Fanteria e una Centuria della Milizia della Legione dell'Alto Adige, presentavano le armi.

Si trovavano a ricevere il Sovrano le L.L. A.A. R.R. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, le L.L. E.E. i Ministri Giuriati e Ciano, le L.L. E.E. i Sottosegretari di Stato Giunta, Balbo, Sirianni e Cavallero, il Prefetto S. E. Ricci, il Podestà Limongelli, tutte le gerarchie politiche, civili e militari, presenti a Bolzano e uno stuolo di altre notabilità.

Il Re ha passato in rivista la Compagnia d'onore e la Centuria della Milizia mentre la musica suonava la Marcia Reale. Indi hanno avuto luogo le presentazioni, dopo le quali il Sovrano è uscito sul piazzale, accolto da una immensa prolungata ovazione.

Il Sovrano, i Principi e le alte personalità hanno preso posto in vetture automobili nel seguente ordine: vettura di servizio col contrammiraglio Moreno, il conte Guido Suardi, il capitano di fregata Voli e il colonnello Bollati. Prima vettura con S. M. il Re, S. A. R. il Duca d'Aosta, il Podestà di Bolzano, il generale Asinari di Bernezzo. Seconda vettura: le L.L. A.A. R.R. il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il conte Mattioli-Pasqualini e il generale Montasini. Terza vettura colle L.L. E.E. Giuriati, il Presidente del Senato Tittoni, il Sottosegretario Giunta. Quarta vettura: le L.L. E.E. il Presidente della Camera Casertano, il Ministro Ciano, il Sottosegretario Cavallero. Quinta vettura colle L.L. E.E. i Sottosegretari di Stato Sirianni e Balbo e il Prefetto di Bolzano. Sesta vettura col Prefetto S. E. Curono e col Questore di Bolzano. Nelle vetture successive seguivano il Maresciallo Pecori-Giraldi, l'on. Starace rappresentante la Direzione del Partito, i generali di Corpo d'Armata e di Divisione, i senatori e deputati facenti parte delle rappresentanze delle due Camere.

Il corteo delle automobili attraversa la città, che è tutta un tricolore, mentre le truppe presentano le armi e la popolazione saluta il Re con calorose ovazioni.

Dinanzi al Monumento

Sul vasto piazzale su cui si erge la mole maestosa del monumento, le autorità e le rappresentanze su tribune od assiepate dietro gli innumerevoli labari delle Province, dei Comuni, delle Associazioni e una immensa folla attendono il Sovrano, al cui giungere scoppia una entusiastica acclamazione mentre le musiche suonano l'Inno Reale e la truppa presenta le armi.

I rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera, del Partito, dell'Esercito e della Milizia prendono posto sulla tribuna reale, su cui per desiderio di S. M. il Re sono invitati a salire anche le Madri dei martiri Filzi e Chiesa.

Sono fra i presenti i generali Morrone, Tassoni, Montuori, Petitti di Roreto, Ferrari Montanari, Grazioli, gli ammiragli Acton, Nicastro, il conte d'Ancora Vicegovernatore di Roma che rappresenta l'Urbe, il generale Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Graziani, l'on. Paolucci vicepresidente della Camera.

Il monumento della Vittoria, che spicca in un suggestivo sfondo, si erge ammiratissimo in tutta la sua bellezza architettonica. Sulla grande gradinata vi è la rappresentanza di tutti i Corpi armati e dello Stato Maggiore.

Presso i gruppi marmorei dei martiri Battisti, Filzi e Chiesa, il Sovrano fa deporre magnifiche corone di alloro con bacche d'oro e nastro azzurro.

Un'altra corona è deposta dalla Direzione del Partito.

Cessate le acclamazioni si inizia la cerimonia.

Il Principe Vescovo di Trento, monsignor Endrici, benedice il monumento.

L'alta parola di S. E. Giuriati

Indi il ministro on. Giuriati pronuncia il discorso ufficiale, accolto da fragorosi applausi.

Il Ministro rievoca con smagliante parola la passione della guerra e così conclude:

« Però la Vittoria ha avuto anche una virtù definitiva che sarebbe ingiustizia od errore misconoscere o dimenticare. Quando vediamo passare, inquadrata in Legioni infinite, vestite della divisa che significa proposito di sacrificio, battagliera e matura la giovinezza del dopo-guerra, quando ascoltiamo i capi delle tre Armate esaltare la propria volontà e lo spirito marziale dei coscritti, quando partecipano alle adunate delle camicie nere, il solo esercito veramente volontario del mondo, benediciamo l'intuito che ci spinse a desiderare e a bandire l'intervento in guerra, benediciamo il sangue generosamente versato dai settecento battaglioni dei Caduti, benediciamo le nostre cicatrici il cui bruciore è ormai consolato da una grande radiosa speranza. Quale essa sia non occorre esprimere con parole: ogni italiano la coltiva da sei anni nel segreto del suo petto: da sei anni la Nazione è divenuta unanime in un proposito ineffabile e preciso: nato da due esperienze eroiche, teso verso il segno fissato da Dio. Così oggi intorno a questo religioso arco del nostro trionfo, è tutta presente la stirpe, coi suoi vivi e coi suoi morti, coi suoi dolori e con le sue speranze, con la croce della sua fede e con la spada del suo coraggio, con la sua storia trimillenaria, col suo diritto, col suo sudore, col suo sangue. Da questa augusta adunata, solenne e chiaro si eleva un comandamento; Italiani, siate fieri del vostro passato, siate degni del vostro destino!

« Sire! Raccogliendo il comandamento della stirpe, noi italiani, noi reduci, noi fascisti, davanti a Voi che impersonate la Nazione nella sua storia e nel suo divenire, davanti a Voi che gridaste la gesta or sono due lustri, trionfalmente conclusa, davanti a questa ara documento della nostra gloria e del nostro diritto, davanti a Dio che ci legge nei cuori, giuriamo di armare gli spiriti e di riprendere disciplinatamente la marcia se Vostra Maestà un'altra volta lancerà l'appello ».

La nuova Italia sfila dinanzi al Re

Dopo il discorso di S. E. Giuriati si inizia lo sfilamento dei nuclei combattenti e fascisti davanti al Re. Il corteo è imponentissimo. L'Italia dei combattenti, l'Italia fascista, dall'Alpe alla Sicilia, alle Colonie è tutta rappresentata. L'interminabile colonna è di tratto in tratto interrotta da musiche militari, da fanfare delle associazioni, da bande atesine nei loro caratteristici costumi. Il corteo è aperto dai membri del Direttorio nazionale dei Mutilati; seguono un numeroso gruppo i Ciechi di guerra, grandi invalidi, rappresentante dei Mutilati, tutte le Federazioni e le Sezioni d'Italia con i rispettivi labari. Vengono poi le rappresentanze nazionali federali, sezionali, il Nastro Azzurro, i Volontari di guerra, l'Associazione Combattenti, le Associazioni degli Alpini, dei Fanti, dei Cavalleggeri. Ogni gruppo è preceduto da bandiere, dai labari recanti le rispettivi decorazioni. Sfilano ancora migliaia di operai ex combattenti addetti ai lavori di bonifica e a costruzioni civili intraprese in Alto Adige dall'Opera Nazionale dei Combattenti cui seguono le rappresentanze fasciste e alla testa di esse la rappresentanza della Federazione dell'Urbe col comm. Guglielmotti.

Seguono le rappresentanze di altre numerose associazioni provinciali chiuso da schiere fasciste alto-atesine che sono precedute dal proprio Direttorio Federale con alla testa l'on. Giarratana.

Il lungo corteo, che termina con le organizzazioni giovanili della provincia, sfila ammirato e applaudito per oltre un'ora e mezza. Il Re segue lo sfilamento con commossa attenzione.

Terminato il corteo, che va snodandosi oltre Gries, il Re coi Principi, ed accompagnato dai Ministri ed autorità, visita il monumento, avendo a guida e illustrazione l'autore del monumento stesso comm. Piacentini.

Sceso poi nella cripta, il Sovrano appone la prima firma nel registro dei visitatori.

Così è terminata la cerimonia augurale svoltasi in modo austero.

Ha quindi luogo l'inaugurazione delle case degli impiegati costruite dall'Istituto Nazionale per le case degli Impiegati dello Stato, presieduto dal senatore Mosconi, Ministro delle Finanze. L'esecuzione dei lavori è stata affidata dall'Istituto con alto significato all'Opera Nazionale dei Combattenti che vi ha impiegato esclusivamente maestranze di combattenti.

Alle ore 11, nel palazzo del Governo, nel salone riccamente addobbato e arredato a cura della Amministrazione provinciale, di cui è capo il Viceprefetto conte Amigoni, il Prefetto S. E. Ricci presenta al Sovrano le autorità, i Podestà della Provincia, i funzionari, le gerarchie provinciali del Partito e dei Sindacati.

Il Congresso dei Combattenti

Entusiasmo

Il Sovrano alle ore 15.45 ha presenziato al Teatro Civico l'inaugurazione del Congresso dei comabttenti per rendere più significativa l'adunata di coloro che alla guerra diedero il fervore dei giovani anni ed oggi si riuniscono nella città redenta per riaffermarsi militi devoti della Patria rinnovellata. La città vibra ancora delle cerimonie del mattino mentre le masse numerose di reduci di guerra di tutte le armi e le rappresentanze dei Fasci percorrono le vie principali al canto degli inni della Patria suscitando vibranti dimostrazioni di entusiasmo. Lungo il tragitto che il Sovrano dovrà percorrere dal Palazzo della Prefettura al teatro sono schierati reparti di truppe dietro cui si ammassa molta popolazione della città e dei Comuni e le rappresentanze convenute da ogni parte d'Italia.

Il teatro è straordinariamente illuminato e decorato I palchi e la platea sono affollati. I membri del Governo e del Partito, le alte autorità che stamane hanno assistito all'inaugurazione del monumento hanno ancora una volta fatto corona al Re combattente nella nuova manifestazione.

Sul palcoscenico sono ammassati i labari e insegne di tutte le Associazioni dei reduci di guerra, delle federazioni provinciali combattenti e delle altre associazioni patriottiche. Prima fila sono i congiunti delle medaglie d'oro Caduti. Sono presenti inoltre i dirigenti dell'associazione combattenti avv. Amilcare Rossi, l'on. Russo e l'on. Sansanelli; i rappresentanti del Nastro Azzurro, dei mutilati, dei volontari, delle famiglie dei Caduti in guerra e dei presidenti di tutte le Federazioni combattenti dell'Italia e dell'estero fra cui varie medaglie d'oro. Numerosi ex combattenti indossano la camicia nera e recano le decorazioni al valore. Fino dalle ore 15 nel teatro affollatissimo s'inneggia a più riprese alla Patria, al Re, al Duce, ai combattenti Caduti in guerra. Si saluta con applausi l'ingresso dei membri del Governo e gli altri ufficiali, mentre la musica intona la Marcia Reale e gli inni patriottici.

Quindi alle ore 15.45 il Sovrano salutato al suo arrivo dalla Marcia Reale appare nel palco Reale, accompagnato dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino e dal Duca degli Abruzzi tutto il teatro in piedi prorompe in una dimostrazione calorosissima mentre le bandiere e i vessilli vengono agitati ed inchinati in segno d'omaggio. La manifestazione al Sovrano si prolunga e si rinnova più volte mentre il Re evidentemente commosso dall'imponenza della manifestazione risponde inchinandosi. Sul palcoscenico intanto prendono posto, quale Presidente del Congresso, l'on. Starace vice segretario del Partito e Presidente della Federazione comabttenti di Lecce, il comm. Amilcare Rossi, gli on. Russo e Sansanelli, l'on. Manaresi, presidente dell'Opera Naz. Combattenti.

L'ovazione al Duce

Prende subito la parola l'on. Starace che inaugura i vessilli della Federazione provinciale combattenti di Bolzano e dell'Associazione Alpini in congedo di Bolzano. Egli dice:

« Maestà! Nel vostro Augusto nome inauguro il vessillo della Federazione Combattenti di Bolzano e quello della novella sezione dell'Associazione Alpini e dichiaro aperto il quinto Congresso nazionale dei comabttenti.

Camerati! Sicuro interprete dei vostri sentimenti di affetto, di devozione, di fedeltà incrollabile saluto per voi tutto il nostro grande amatissimo commilitone bersagliere Benito Mussolini ». (Applausi calorosissimi salutano il nome del Duce assumendo la forma di una entusiastica ovazione).

L'on. Starace dà poi la parola al comm. Amilcare Rossi il cui discorso è più volte applaudito.

Le relazioni approvate
Pronti agli ordini del Duce!

L'on. Starace, salutato da applausi, apre quindi i lavori del Congresso dando la parola all'avv. comm. Amilcare Rossi per la relazione morale.

L'av. Rossi, tra vivissimi applausi, comunica l'invio del seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

« Iniziandosi alla presenza di S. M. il Re i lavori del Congresso Nazionale dell'Associazione Combattenti in Bolzano, dove nel Suo nome Augusto e nel nome di V. S. Suo grande Miinstro, il primo monumento alla Vittoria espresso dalla Vostra opera e dalla Vostra volontà, consacra orgogliosamente in faccia al mondo e alla storia il valore delle nostre armi ed il diritto del nostro popolo, i Combattenti italiani, grati per quanto ebbero da V. E. ad esaltazione dello spirito più ancora che a conforto della materia, voglio rinnovarVi i sentimenti della loro devozione fedele pronti oggi e sempre a tutti i Vostri comandi — Firmati: Starace, Rossi, Russo, Sansanelli ».

Cessati i calorosi applausi che hanno accolto la lettura dell'indirizzo al Duce, il comm. Rossi ricorda fra viva commozione all'assemblea il Maresciallo Diaz e poscia inizia la lettura della relazione che è stata spesso accolta specialmente nei punti riferentisi al Duce, alla Gerarchia del Partito, agli on. Manaresi, Russo e Sansanelli, da vivi applausi.

Successivamente svolgono le loro relazioni più volte applaudite l'on. Sansanelli e l'on. Russo.

Il Presidente on. Starace apre sulle relazioni la discussione, ma l'assemblea le approva tutte per acclamazione.

La chiusura del Congresso

Prende allora la parola l'on. Starace il quale dice:

« Camerati! La brevità, la chiarezza delle relazioni lette dai valorosi triunviri Rossi, Sansanelli e Russo, l'entusiastica unanimità colla quale le avete approvate, stanno a dimostrare lo stile brillantemente fascista del nostro Congresso che ha avuto inizio alle ore quindici e trenta e si chiude esattamente alle ore diciasette e trenta. Questa è la migliore garanzia per la prosperità della nostra Associazione. Desidero prima di chiudere i lavori esprimere a voi tutti e al Segretario federale on. Giarratana il plauso più vivo per la insuperabile odierna manifestazione, plauso che so di potere esprimere anche in nome del Segretario del Partito onorevole Augusto Turati. Salutiamo i nostri morti e ripetiamo ai vivi, particolarmente ai viv, che essi dovranno sempre e ovunque servire più e meglio di noi la Patria ».

Le parole dell'on. Starace sono salutate da acclamazioni vibranti.

Prima di sciogliere il Congresso, il comm. Rossi pronuncia brevi parole esprimendo un vivo ringraziamento all'on. Starace la cui anima fieramente e altamente fascista ha contribuito alla brevità dei lavori del Congresso e ha impresso ai lavori stessi uno stile schiettamente fascsita.

Per questo — soggiunge il commendatore Rossi — il camerata Starace si farà portavoce del sentimento della nostra riconoscenza e ammirazione attraverso i telegrammi che vi leggerà per le L.L. E.E. Turati e Giunta.

Nuove acclamazioni salutano le parole dell'on. Rossi ed i congressisti lasciano il teatro plaudendo al Re, al Duce e al Regime.

La partenza di S. M. il Re

Dopo i discorsi inaugurali e all'inizio del Congresso, S. M. il Re, acclamatissimo, salutato da una vibrante manifestazione, seguito dai Principi, dai membri del Governo e dalle alte autorità, lascia il teatro.

Il Sovrano, mentre dai forti della città tuona il cannone, fatto segno ad una nuova manifestazione di omaggio, si reca alla stazione da dove, ossequiato dalle autorità, riparte col treno reale.

Stasera, ospiti del Podestà gr. uff. Limongelli, i membri del Governo, le autorità e le rappresentanze, parteciperanno ad un banchetto cui seguirà un ricevimento offerto dal Prefetto al Palazzo del Governo.

I telegrammi

Ecco il testo dei telegrammi approvati entusiasticamente dall'assemblea dei Combattenti.

Per S. E. Turati: « Iniziando i lavori loro Congresso nazionale alla presenza augusta di S. M. il Re e nel nome del Duce, ricordano e salutano romanamente con animo grato V. E., camerata in guerra, camerata in pace. — Presidente assemblea: Achille Starace — Amilcare Rossi - Nicola Sansanelli - Luigi Russo ».

Per S. E. Giunta: « Concludendosi lavori V Congresso nazionale Combattenti italiani grati benevolenza E. V. che intende funzione tutela nel senso di una vera fraternità trincerista e di amore operante rinnovano alla vecchia camicia nera della Venezia Giulia la loro devota simpatia e lo ossequiano cordialmente — Presidente assemblea: Achille Starace — Amilcare Rossi - Nicola Sansanelli - Luigi Russo ».

LE CONDIZIONI DELL'ON. GIOLITTI

TORINO, 12.

Le condizioni di salute dell'on. Giolitti possono considerarsi stazionarie, ma sempre gravi

LA CRISI JUGOSLAVA

BELGRADO, 12.

Il generale Hagich, Ministro della Guerra nel Governo dimissionario, ha ricevuto oggi il mandato di costituire il nuovo gabinetto

CRONACA PROVINCIALE

L'inquadramento della Cooperazione Agraria

Il dibattito svoltosi su queste colonne tra l'Ufficio Provinciale dell' Ente Nazionale della Cooperazione e la Federazione Provinciale degli Agricoltori, per l'inquadramento degli Enti Agrari a forma cooperativa, ha avuto una proficua conclusione nel patto firmato il 28 giugno u. s. a Roma tra l'E. N. C. presieduto dall'on. Dino Alfieri e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori presieduta dal commendatore Cacciari.

Siamo certi di fare opera utile alla nostra Provincia ove la cooperazione agraria è assai diffusa, riprodurre integralmente il testo del patto il cui concetto informatore è basato sul principio che l'inquadramento degli Enti Agrari Cooperativi deve essere fatto dall' Ente Nazionale della Cooperazione il quale deve curare anche l'istituzione degli Uffici direttivi. Tutto il movimento però della Cooperazione Agraria, nelle singole Province, deve essere diretto dai rappresentanti dell' Ente Nazionale della Cooperazione e da quelli delle Federazioni Provinciali dell'Agricoltura in unione ai Presidenti delle singole Unioni provinciali di categoria che sono o stanno per essere costituite. Con la conclusione di questo patto viene risolta una crisi che aveva creato in provincia uno stato di disagio e perciò l'avvenimento sarà salutato col più vivo consenso da tutti coloro che dedicano la loro attività a favore dell'Agricoltura. Siamo certi inoltre che dalla leale esplicazione delle clausole contenute nel patto deriveranno agli Enti Cooperativi della nostra Provincia sempre maggiori vantaggi col più fiorente incremento. Ecco pertanto il testo del patto:

« Premesso che sin dal gennaio 1928 tra la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e l'Ente Nazionale della Cooperazione è stata stipulata una convenzione per l'inquadramento e la disciplina degli organismi Cooperativi Agricoli e sono stati definiti i compiti e le attribuzioni dei due massimi organi centrali nei rapporti con gli Enti Cooperativi medesimi;

premesso inoltre che la convenzione di cui sopra istituisce un Comitato Centrale della Cooperazione Agricola e prevede alla istituzione di un Ufficio centrale della Cooperazione Agricola al quale è demandato lo svolgimento delle attività inerenti alla Coperazione Agricola in conformità delle disposizioni del Comitato Centrale;

di comune accordo tra la C. N. F. A. e l'E. N. C. è stato istituito l'Ufficio previsto dalla convenzione, Ufficio che funziona in base al seguente

Regolamento

1. — E' istituito in Roma, con sede presso l'Ente Nazionale della Cooperazione, l'Ufficio Centrale della Cooperazione Agricola.

2. — All' Ufficio spetta l'applicazione dell'accordo intervenuto il 14 gennaio 1928 fra la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e l'Ente Nazionale della Cooperazione.

3. — L'Ufficio è posto all' esclusiva dipendenza di un Comitato del quale fanno parte due rappresentanti della Confederazione e due rappresentanti dell' Ente e che è presieduto da una persona designata di comune accordo fra le due organizzazioni.

4. — I Fiduciari Provinciali dell' Ente e le Federazioni provinciali fasciste degli agricoltori corrispondono con le rispettive organizzazioni nazionali le quali sono tenute a deferire all' Ufficio, per la trattazione, tutte le pratiche attinenti alla Cooperazione Agricola e che — in base all'accordo di cui all'art. 2 — rientrano nella competenza dell' Ufficio stesso.

5. — L'Ufficio corrisponde direttamente con i Fiduciari e con le Federazioni Provinciali per tutte le pratiche che dalle due organizzazioni vengono passate all' Ufficio e per quanto altro si riferisce all'applicazione delle direttive o delle decisioni del Comitato.

6. — Le deliberazioni del Comitato impegnano le due organizzazioni e non sono soggette ad ulteriore esame o ratifica da parte delle organizzazioni stesse.

7. — Le due Organizzazioni faranno presenti all' Ufficio i rispettivi punti di vista sulle varie questioni di competenza dell' Ufficio stesso; quando le due Organizzazioni hanno dato precise direttive all' Ufficio su una determinata questione, devono astenersi dall' impartire dirette disposizioni al riguardo ai Fiduciari ed alle Federazioni Provinciali.

8. — I Fiduciari e le Federazioni provinciali sono tenuti ad osservare le disposizioni impartite dall' Ufficio Centrale come se esse provenissero dalle rispettive Organizzazioni Centrali.

9. — All' Ufficio faranno capo le questioni che si presentano e che debbono essere risolte ai termini dell'accordo 14 gennaio 1928, di cui all'art. 2, le Federazioni Nazionali di categoria tra Cooperative Agricole.

10. — In tutte le Province in cui se ne presenti l'opportunità, gli Uffici provinciali dell' E. N. C., secondo le direttive del Comitato Centrale e delle Federazioni Nazionali di categoria, come esse siano già costituite, costituiranno le rispettive Unioni Provinciali di categoria, e cioè l' Unione Provinciale fra le Latterie e i Caseifici Sociali, l' Unione Provinciale tra gli Essicatoi Cooperativi Bozzoli, l' Unione Provinciale fra le Cooperative Agricole Coltivatrici, e quelle altre che secondo le direttive superiori fosse opportuno costituire. I Consorzi Agrari faranno capo direttamente e solamente alla loro Federazione Nazionale.

11. — Le Unioni Provinciali di cui all'articolo precedente aderiranno, secondo il concetto generale dell'accordo del 14 gennaio 1928 alle rispettive Federazioni Nazionali e queste aderiranno alla Confederazione degli Agricoltori ed all' Ente.

12. — In ogni Provincia in cui vi siano una o varie Unioni Provinciali di categoria fra Cooperative Agricole, si costituirà un Comitato Provinciale della Cooperazioie Agricola, composto di un rappresentante della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, un rappresentante dell' Ufficio Provinciale dell' Ente Nazionale della Cooperazione e un rappresentante di ciascuna delle Unioni Provinciali delle Cooperative Agricole.

13. — I Comitati Provinciali avranno sede presso l' Ufficio Provinciale dell' Ente della Cooperazione, salvo che non si stabilisca diversamente, su proposta dei Comitati stessi, d'accordo fra Ente e Confederazione.

14. — I Comitati Provinciali saranno alle dirette dipendenze del Comitato centrale attraverso l' Ufficio Centrale della Cooperazione Agricola con cui dovranno corrispondere; ad essi sarà demandato lo studio e la risoluzione di tutte le pratiche attinenti alla Cooperazione Agricola o contemplate dall'accordo di cui all'alrticolo 2, che si riferiscono alla loro rispettiva Provincia.

15. — Le deliberazioni dei Comitati Provinciali impegnano le Organizzazioni provinciali degli Agricoltori e dell' Ente e non sono soggette ad ulteriore esame o ratifica dall' Ufficio Centrale della Cooperazione Agraria.

16. — Le Cooperative Agricole e le rispettive Unioni Provinciali sono tenute ad osservare le deliberazioni dei Comitati Provinciali come se provenissero dalle Organizzazioni Provinciali degli Agricoltori e dell' Ente della Cooperazione.

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, in accordo con l' Ente Nazionale della Cooperazione, ha affidato la direzione dell' Ufficio al dottor Elio Lusignoli.

La Organizzazioni interessate sono invitate a mettersi sollecitamente in relazione con l' Ufficio Centrale della Cooperazione Agricola per l'attuazione di quanto è previsto nella convenzione del gennaio 1928 e nel Regolamento dell'Ufficio Centrale della Cooperazione Agricola.

Saluti fascisti.

Il Commissario dell' E. N. C.: f° DINO ALFIERI — Il Presidente della C. N. F. A.: firmato CACCIARI ».

Una visita alla Colonia Alpina di Frattis

In un mattino luminoso di questo magnifico mese di luglio siamo saliti a Frattis, per adempiere all'incarico avuto dalla Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, di visitare quella Colonia.

Il sentiero che vi conduce, salendo da Pontebba, è così ameno, che anche chi lo conosce palmo a palmo da molti anni, ne riceve sempre un'impressione incantevole. E questo apprezzamento sembra condividano i tanti uccelletti, che mentre noi procediamo lentamente per meglio godere la passeggiata, cantano un inno di ringraziamento e di lode al Signore, che ha fatto così bella la montagna.

Ecco apparire da lontano il bianco fabbricato della Colonia; davanti ad essa, sul prato, è come uno svolazzare di farfalline rosa.... Sono i bimbi della Colonia, che già ci hanno scorti e in un momento sono tutti intorno a noi, a darci il benvenuto coi loro visetti sorridenti e lieti; ed ecco Toni, il vecchio fedele custode, che ci saluta cordialmente; nè il lungo volger d'anni, nè i dolori da cui fu colpito hanno affievolito nel suo cuore il grande affetto per l'istituzione che ha visto sorgere e prosperare.

La signora Maurich, la buona Direttrice dall'aspetto sempre calmo e sereno, ci viene incontro premurosa e gentile.

— E la signora Presidente? — ci domanda subito.

— La signora Presidente verrà fra giorni; per il momento è più che mai sovracarica di lavoro, perchè deve organizzare altre spedizioni di bimbi; perchè ogni giorno ci sono tante mamme e tanti papà che chiedono di parlare con lei; poi c'è l'Istituto di Carraria, divenuto proprietà della Società dell'Infanzia, da amministrare e dirigere; e sta per sorgere a fianco ad esso l'Istituto Frova, che sarà un'opera santa e colmerà una dolorosa lacuna nelle istituzioni di beneficenza cittadine; e intanto continua l'intenso lavoro dell'Ambulatorio, dove il latte e le farine si distribuiscono in quantità che aumentano sempre; e ogni giorno vi è una notevole corrispondenza da esaminare e da esaurire e ci sono le sedute settimanali del Consiglio, alle quali, se talora mancano le Consigliere, la Presidente non manca mai.... ma essa ha sempre in cuore la Colonia e appena potrà, verrà anche a Frattis.

Tra i bimbi

La signora Maurich ci accompagna a visitare tutti i locali, che ad onta dell'ora mattutina si presentano nell'ordine più perfetto. I lettini sono già belli e fatti, la pulizia dei dormitori è finita, i bambini sono già tutti all'aperto (l'infermeria è vuota- divisi in quattro gruppi, affidati alle signorine Sporeni, Ferin, Venturini e Bonani. Una squadra è partita alla ricerca di fragole per il pranzo; però non garantisco che compaiano proprio tutte alla mensa.... un'altra raccoglie fiori per ornare i tavoli; quella dei più piccini gioca alla palla; i più grandi vengono esercitati dalla maestra nella ginnastica. — E la mattina trascorre rapidamente; già il suono del corno ci raccoglie tutti nel grande refettorio, dove in silenzio, con ordine perfetto, ciascuno si pone davanti al proprio posto.

I bambini, con le manine giunte, dicono una breve preghiera intonata dalla Direttrice; poi tutti siedono... e non si ode più che il lavorio dei cucchiai, Finito il pranzo che è ottimo e al quale nessuno manca di fare onore, segue il momento lieto della distribuzione del la posta. Poi la Direttrice propone che i bimbi cantino in coro, guidati dalle signorine.

Quelle vocine fresche, come scendono al cuore, come si vorrebbe poter promettere, a tutte quelle creature innocenti, che la vita seguiterà sempre così, serena e felice, come nella Colonia di Frattis!

Sono novanta i beneficati; ma potrebbero essere duecento, perchè i letti ci sono; e ci sono tanti altri bimbi che hanno chiesto di venire in Colonia: bimbi deboli, che hanno il padre disoccupato, la madre ammalata, che appartengono a famiglie povere, molto numerose... e Iddio benedica le famiglie numerose, e Mussolini le soccorre!

E' doloroso non poter accogliere almeno tanti bambini, quanti ne può ospitare la Colonia. La Società dell' Infanzia fa tutto quello che può, con i mezzi di cui dispone; ma i fondi non bastano e non le permettono di compiere più largamente l'opera sua.

Le belle ore trascorse insieme nella grande pace di Frattis hanno messo in tutti i cuori un senso di commossa gratitudine. A noi vecchi torna alla mente il ricordo di tante persone benefiche — molte sono scomparse per sempre — che si sono adoperate per far sorgere e prosperare questa Colonia... E alla buona Signora, che oggi presiede così degnamente la Società Protettrice dell' Infanzia, vanno i riconoscenti pensieri di tutti, grandi e piccini!

Ed eccoci al momento della partenza, che a Frattis è sempre commovente. Salutiamo la brava Direttrice, rallegrandoci con lei, mamma amorosa per tutti, per il benessere e la felicità che regnano nella sua grande famiglia; salutiamo le signorine, che mostrano di comprendere tutta l' importanza del loro compito umanitario, nobilisimo; salutiamo i bambini...

Intanto cameriere, guardarobiere, econome, cuoche, lavandaie, tutte si affacciano per salutarci cordialmente... E guardando quelle loro oneste faccie sorridenti, noi pensiamo che se la montagna è per tutti benefica e rinvigorisce i corpi, la grande opera di bene, che tutti affratella a Frattis, migliora e ingentilisce gli animi.

C. P. K.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
Gita del Dopolavoro alla Spiaggia di Lignano

(12). — La Sezione Sangiorgina del Dopolavoro effettuerà domenica prossima 15 luglio la sua prima gita sociale alla Spiaggia di Lignano.

Eccone il programma:

Ore 5: Adunata dei gitanti a Porto Nogaro — Ore 5.30: Partenza in motoveliero — Ore 8.30: Arrivo a Lignano — Ore 16.30: Adunata al Pontile di Lignano — Ore 17 precise: Partenza da Lignano — Ore 20: Arrivo a Porto Nogaro.

A Lignano i gitanti saranno liberi di disporre come meglio crederanno per i bagni e per i pasti.

Alla gita interverrà la Banda musicale cittadina (Sezione Musicale del Dopolavoro) che suonerà durante il viaggio e terrà concerto a Lignano.

A bordo del motoveliero verrà disposto uno spaccio di pasticceria, gelati e bevande

L'effettuazione della gita è subordinata alla raccolta di un numero sufficiente d'adesioni.

Le iscrizioni, accompagnate dal versamento della quota si raccolgono, fino alle ore 12 di sabato 14 corrente, presso il Segretario del Dopolavoro: signor Alessi (presso Circolo Agricolo di San Giorgio di Nogaro) ed anche a mezzo di appositi incaricati mobili.

Quota d' iscrizione (viaggio di andata e ritorno in motoveliero): L. 6 per i soci del Dopolavoro muniti di regolare tessera, L. 8 per i non soci.

La gita è libera anche per i soci del Dopolavoro e per i non soci residenti in altri Comuni.

Trattasi d'una gita interessantissima, con un mezzo di trasporto rapido e sicuro, che permetterà alcune ore di comodo e suggestivo viaggio sulle placide acque del fiume Corno ed attraverso la pittoresca Laguna di Marano ed offrirà l'occasione d'una giornata di sano svago sulla spiaggia di Lignano di cui tutti conoscono l' incanto e che quest'anno è meritatamente frequentata.

Già affluiscono le iscrizioni E' certo che la bella iniziativa del Dopolavoro avrà il più lusinghiero successo.

CRONACHE PORDENONESI

Da PORDENONE
Grandioso spettacolo pirotecnico

PORDENONE, 12.

Per iniziativa della locale sezione del Dopolavoro al nostro Campo Sportivo verrà tenuto il giorno 15 luglio alle ore 21 precise lo spettacolo pirotecnico che già incontrò molto successo in varie parti d' Italia. Notiamo «en passant» che nella seconda metà di luglio lo stesso spettacolo che viene dato qui a Pordenone sarà ripetuto al Campo Sportivo di S. Elena a Venezia.

La Presidenza della sezione del Dopolavoro ha trattato perchè vengano disposti alla fine dello spettacolo servizi automobilistici per i maggiori centri della provincia che daranno modo ad ogni partecipante di rientrare immediatamente a casa propria. Allo scopo poi di evitare un eccessivo affollamento nel giorno dello spettacolo per la richiesta di biglietti, vennero date disposizioni perchè fossero aperte delle vendite nei giorni precedenti anche fuori di Pordenone Così a Pordenone I biglietti si possono acquistare presso la sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro alla casa del Fascio, presso la Banca di Pordenone, al Caffè Cadelli, al Caffè Cavour ed al Caffè Nuovo. Presso il Bar Figini ed il Bar Flores. Per Maniago ci si può rivolgere al signor Falomo Vincenzo presso il Bar di Fratta Maria situato in piazza, ad Aviano al signor Del Vecchio presso la Banca di Aviano a Sacile al signor Fabbroni Orlando, segretario amministrativo del P. N. F., ad Azzano al signor Moretton Giovanni presso il Bar situato in Piazza ed infine a S. Vito del Tagliamento alla Banca di Pordenone, agenzia di S. Vito.

Alle precedenti disposizioii fanno eccezione i biglietti per i dopolavoristi che verranno venduti solo presso la Casa del Fascio ed alla sera di domenica al Campo Sportivo. I prezzi fissati sono: L. 5 per l' ingresso alle Tribune; L. 3 per l'ingresso al Campo Sportivo. I dopolavoristi, militari, ecc. pagheranno L. 1.50 per l' ingresso medesimo. Durante tutto lo spettacolo presteranno servizio tre bande di Pordenone, gentilmente concesse.

Dalle 18 alle 20 di domenica verranno lanciate delle bombe pirotecniche ad intervalli di un'ora fra una e l'altra. Al Campo Sportivo potranno pure accedere automobili, motociclette e biciclette e la tariffa stabilita per le medesime è di L. 3 per le automobili, di L. 2 per le moto e di L. 1 per icicli.

Conferenza Spanio

Lunedì 16 corrente mese, alle ore 21, alla sede del Dopolavoro, nella Casa del Fascio, sarà tenuta l' ultima conferenza del dott. Spanio Angelo, conferenza che chiuderà la prima parte del Corso d' Igiene e prevenzione sociale. La seconda parte sarà iniziata nel mese di settembre La conferenza di lunedì tratterà un argomento che per le efficaci misure del Governo nazionale e per l'ausilio entusiastico della classe medica è divenuta di un' importanza somma. « Della tubercolosi, sua natura e mezzi per prevenirla e reprimerla ». Ora che il pericolo della malattia insidiosissima non è più tenuto larvato ma è presentato nella sua intera evidenza perchè ognuno di noi possa combatterlo, è di grande interesse conoscere attraverso l'esposizione viva d' un valente cultore delle arti mediche, quali ne siano i sintomi e come si possa lottare col male con probabilità di vittoria.

Un furto a Tiezzo

La cronaca di ieri deve registrare un furto avvenuto a Tiezzo in danno di Sartor Pietro ivi residente. I ladri passarono nella casa del Sartor da un finestrino, prospicente alla casa del signor Pressacco, nel cortile del quale si trovano due cani lupi. I ladri hanno potuto, indisturbati, asportare dalla casa del Sartor, una motocicletta, due biciclette, quattro vestiti ed alcuni altri oggetti del valore complessivo di circa L. 12.000 Essi avevano anche tentato di portare con loro le mucche che si trovavano nella stalla, ma dovettero desistere dal loro proposito per i muggiti delle bestie che non volevano uscire dalla stalla stessa. Caricata tutta la refurtiva su un autocarro che si trovava ad attenderli sulla via che va ad Azzano gli ignoti poterono dileguarsi senza suscitare nessun allarme. Del furto avvenuto fu subito fatto denunzia alla stazione locale dei Reali Carabinieri che stanno attivamente indagando. Finora però pare che non vi siano seri indizi per un pronto riconoscimento degli autori del furto di cui sopra.

Vita sindacale pordenonese

Domenica vi saranno tre riunioni sindacali nel nostro Comune e precisamente: a Rorai Grande alla mattina alle ore 8.30 sono invitate ad intervenire tutte le operaie addette alla tessitura di Rorai

Alle ore 10 presso la sede dei Sindacati alla Casa del Fascio si riuniranno tutte le operaie dello stabilimento di tessitura di Pordenone.

Alle ore 11 infine, sempre alla sede dei Sindacati si raduneranno tutti gli impiegati tecnici ed amministrativi per la nomina del segretario di categoria.

A tutte e tre le riunioni che saranno importanti per le comunicazioni che verranno fatte alle interessate ed interessati e per gli argomenti che saranno esaminate, interverrà, oltre all' Ispettore Sindacale Pordenonese signor Tempestini Orfeo, il Segretario Provinciale dei Sindacati Tessili signor Conti ing. Primo.

I funerali di un avanguardista

Ha avuto luogo ieri il solenne trasporto funebre dell'avanguardista Felice Pelisseri che com' è noto ebbe la giovane e promettente vita troncata da un tragico accidente nel fiume Meduna.

E' stata una vera dimostrazione di generale cordoglio quella che ha dato ieri l' imponente numero degli intervenuti ad accompagnare all' ultima dimora il povero giovane che dava ottime speranze di sè, e che era dimostrato ormai ottimo fascista e assiduo all' impiego che da pochi mesi aveva assunto. Davanti alla sua casa dove ha lasciato nel dolore senza conforto i suoi genitori rimasti completamente soli, si è radunato un vero stuolo di amici e conoscenti e alle ore 19 si è formato così il corteo.

Manipolo d'onore della Milizia, gagliardetti delle sezioni del P. N. F. di Porcia, Torre, Vallenoncello, Fiume Veneto, Pordenone e poi i gagliardetti dei Sindacati.

Venivano dopo le rappresentanze molto numerose degli avanguardisti, delle Piccole Italiane e dei Balilla. Seguiva immediatamente il feretro portato da militi e avanguardisti, e quindi il Segretario politico cav. de Valenzuela, il Segretario dei Sindacati signor Orfeo Tempestini, il dec. signor Giuseppe Cavicchi, il direttore didattico signor Gerardo Croce, il maresciallo signor Leone, ecc. ecc., operai e operaie del Cotonificio Veneziano e una numerosa folla di amici e di conoscenti

Il mesto corteo attraversò in silenzio via Casermette, via Colonna, via Bertossi e Corso Garibaldi portandosi alla Chiesa di S. Giorgio.

Dinanzi al tempio furono resi alla salma gli onori delle armi dal manipolo di militi comandato dal decurioie signor Guido Pavotto, e così pure al momento della benedizione. Il corteo proseguì poi per il cimitero dove il povero giovane venne calato nel tumulo e salutato con il semplice ed austero rito fascista. Un avanguardista chiamò a voce alta l'amico scomparso, tutti gli intervenuti risposero ad una sola voce « Presente! » e il manipolo della Milizia presentò nuovamente le armi.

Ai genitori, piombati nel lutto più profondo, rinnoviamo l'espressione delle nostre più vive e sentite condoglianze.

Riunione del Consiglio del Moto Club

Oggi, venerdì, alle ore 21 si riunirà presso la sede sociale, alla Casa del Fascio, il Consiglio Direttivo del Moto Club locale per importanti comunicazioni della Presidenza. Daremo in seguito i particolari sull' importante manifestazione motoristica che il Moto Club indice e che verranno definiti in questa riunione consigliare.

Concerto della Banda cittadina

Sabato 14 corrente mese la banda cittadina darà un concerto in Piazza Cavour. Diamo qui sotto il programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dall'ottimo complesso armonico cittadino:

1. Lumia: « Rivoluzione fascista », Marcia trionfale — 2. Schubert: « Sinfonia incompleta », primo tempo — 3. Catalani: « Wally », Sunto — 4. Catalani: « Loreley » (Danza delle Ondine) — 5. Nicolai: « Le vispe comari di Windsor » Sinfonia.

Escursione al Monte Duranno

La Sezione locale del Club Alpino Italiano ha indetto per domenica una escursione al Monte Duranno con l' itinerario seguente: partenza dalla sede sociale con automezzi alle 15 di sabato 14 corrente mese, arrivo alla Casera Lodina e pernottamento passando per Maniago, Poffabro, Andreis, Cimolais.

La salita si inizierà alle ore 4 di domenica con arrivo alla vetta alle ore 8. L'escursione è libera ai soci e non soci del Club Alpino.

CINEMATOGRAFO

Al Politeama Roma, nei giorni di venerdì, sabato e domenica, verrà proiettata la produzione « Angosce di Satana » interpretato da Adolfo Menjou, Lia De Putti, Riccardo Cortez e Carol Dempster.

Da CORDENONS
RIUNIONE SINDACALE

(12). — Ieri in una sala del nostro Municipio per interessamento del nostro Podestà, si riunirono: il signor Tempestini Orfeo, Ispettore Sindacale, il delegato dal Patronato Sociale, ed il Corrispondente comunale, dei Sindacati che sotto la presidenza del Podestà dott. Brunetta Onorio esaminarono la situazione venuta a creare in seguito ai noti provvedimenti del Cotonificio Makò. La questione venne esaminata con cura e venne deciso una comune azione tendente a risolvere la crisi o quanto meno ad attenuarne al massimo la ripercussione nell'elemento operaio

SULLA CONFERENZA DEL ZOTTO

A cura del nostro Municipio venne stampata in opuscolo la patriottica conferenza che il prof. Del Zotto tenne tempo addietro alle scolaresche riunite del nostro Comune.

I LAVORI AL PONTE DEL VAT

Il Comune aveva indetta l'asta per l'appalto dei lavori da eseguirsi al Ponte del Vat. Sappiamo che aggiudicataria dei lavori stessi è riuscita la ditta Bidinost di qui Una clausola del capitolato d'appalto, che non possiamo che lodare, fa obbligo all' impresa assuntrice l' impiego di mano d'opera del Comune o dei paesi immediatamente limitrofi.

NEI BALILLA

Allontanandosi da Cordenons il signor Del Zotto, comandante della centuria locale Balilla, per le vacanze estive, venne nominato comandante provvisorio in sua assenza il maestro signor Buttà.

Da TRASAGHIS
Morte improvvisa

(12). — Ieri, verso le ore 13, nella frazione di Alesso certo Valentino Cucchiaro, detto Zarac, di anni 58, mentre mungeva il latte veniva colto da emorragia cerebrale e cadeva a terra privo di sensi. Soccorso prontamente, malgrado ogni cura, dopo alcune ore cessava di vivere, senza aver potuto prima riprendere coscienza.

Particolare pietoso: alcuni anni fa sua moglie, colta dallo stesso male, veniva rinvenuta morta in un campo.

Da PONTEBBA
GARA DI CALCIO

(12) — Domenica prossima alle 16.30 in questo campo dello sportivo, testè inaugurato, si svolgerà un incontro amichevole tra questa squadra calcistica e quella di Tarvisio. Dato il valore delle due squadre si prevede una gara molto interessante

L' ingresso al campo sportivo è libero.

La Vedova OTTAVIA AGGAZZOTTI coi parenti tutti, nell' impossibilità di farlo singolarmente, vuole esprimere la propria gratitudine per quanti sia nell'assistere il Caro Estinto, nei giorni di degenza alla Casa di Salute, sia poi nel tributargli onoranze, presero parte al suo dolore per la perdita dell'adorato

Alessandro Cometto

Capitano dei Cavalleggeri Monferrato

Speciali ringraziamenti rivolge alle Autorità Militari e Civili che vollero rendere onore alla Cara Salma.

MODENA, Via Canalino N. 17, 11 Luglio 1928.

La lotta antitubercolare

Il trovare una cura di vera efficacia per la Tubercolosi, il terribile morbo, è stata l'ambizione degli scienziati di tutti i Paesi, ma ancora una volta uno dei problemi più importanti della civiltà e del progresso, è stato soggetto di studio al medico italiano il Dott. Cesare Ballabene, ideatore e propugnatore della Cura Chemiotassica Antitubercolare. I numerosi esperimenti eseguiti con questa cura da molti medici in Ospedali e Sanatori, confermano il valore del sistema curativo Ballabene, i cui risultati sono tali che i Medici adottano la Cura in piena fiducia.

Il « Medicinal Times » di Londra dice:

« Vi è ormai un generale consenso riguardo ai benefici effetti del Dottor Cesare Ballabene, alcuni sono quasi sorprendenti per il modo di agire del preparato e per i risultati ottenuti ».

Quello che avvalora ancor più la Cura Chemiotassica è l'essere essa non solo indicata a coloro che sono affetti da Tubercolosi conclamata, di qualsiasi forma sia essa polmonare, gangliare o ossea, ma anche a quelli che si presentano predisposti dal complesso, quindi a scopo profilattico. Come è naturale la Cura è tanto più efficace e rapida nell'effetto, quanto più è iniziale lo stato della malattia, quindi se per i tubercolotici è un dovere verso se stessi e verso gli altri intrapprendere questa Cura essa dovrebbe essere fatta, per prudenza, da presenti sintomi sospetti, quali: mancanza di appetitto, svogliatezza, perdita di energia, irritabilità, tosse, catarro, febbri, diminuzioni di peso, dolori alle spalle, ecc. In special modo si raccomanda la Cura a coloro che hanno sofferto di pleurite, essendo questa malattia in quasi la totalità dei casi, già una forma di tubercolosi. Per agevolare la conoscenza della Cura Chemiotassica si è istituita la Fondazione fu Dott. Cesare Ballabene, con sede in Via Alfonso Lamarmora N. 6 Milano, che ha il compito di dare gratuitamente a chi le richieda, di presenza o per lettera (inviando francobollo per la risposta) tutte le indicazioni necessarie per praticare anche in casa propria la Cura Chemiotassica Antitubercolare Ballabene. Si raccomanda di fornire, scrivendo, i maggiori dettagli della malattia.

Per coloro che desiderassero sottoporsi alla Cura Chemiotassica Antitubercolare, presso la Fondazione sono aperti Gabinetti Medici specializzati — con impianti radiologici — in Milano, Via Alfonso Lamarmora N. 6; con annesso Gabinetto Radiologico; a Roma in Via Napoli, N. 42; a Bologna in Via Marsala N. 39; a Perugia, Villino Pescara: a Torino, Via Principe Oddone N. 12; a Brescia, Via Marsala N. 3; a Firenze, Via Annibale Foscari N. 60; a Pescara, Riviera di Castellammare Adriatico; a Napoli, Via Museo N. 27; a Palermo, Via Alloro N. 28.

(Autorizz. Prefett. Milano N. 10932).

Un grave incendio a Palmanova distrugge il garage Piani

Due ustionati di cui uno grave

PALMANOVA, 12 notte per tel.

Questa sera un improvviso incendio è divampato in via Udine nel garage dei fratelli Tullio e Leo Piani.

Immediatamente le fiamme assunsero proporzioni allarmanti e invasero il locale rapidamente. Sul posto accorse truppa, i carabinieri, i pompieri e le autorità nonchè numerosi cittadini.

L'incendio si faceva purtroppo sempre più minaccioso cosicchè si rese necessario l'intervento dei pompieri di Udine che giunsero verso le 23 con una autopompa.

Il lavoro di spegnimento continuò alacremente fino dopo mezzanotte. Alla una il pauroso incendio era del tutto domato.

I feriti - Le cause i danni

Purtroppo si segnalano due feriti e cioè il Leo Piani e la sua signora. Ma mentre sembra che egli non abbia riportato ustioni preoccupanti, la moglie ha dovuto essere trasportata all'Ospedale in grave stato.

Dalle prime e affrettate notizie sembra che l'incendio sia divampato mentre si stava preparando il rifornimento di benzina per l'autocorriera di Udine. Forse il liquido si infiammò provocando lo scoppio di un recipiente. Nel terribile frangente la disgraziata signora Piani, prossima a diventare madre, si ebbe le vesti in fiamme riportando le gravi ustioni.

Il fuoco si propagò in un baleno distruggendo la rimessa, lo stallo e il fienile. Le bestie furono poste in salvo.

I danni sono rilevanti e superano le 100 mila lire.

Da CIVIDALE
Comitato antiblasfemo
Il commiato del cav. uff. Alessio

(12). — Ieri sera nel Gabinetto del Podestà si è riunito il Comitato Antiblasfemo per porgere il saluto al proprio presidente che si trasferisce a Udine essendo comandato a quel Tribunale quale sostituto Procuratore del Re.

Fra i presenti cav. uff. Alessio avv. Arcangelo presidente; Riempi cav. Antonio vicepresidente; comm. avv. Giuseppe Brosadola vice presidente; dott. Giuseppe Mulloni, Commissario prefettizio; mons. Liva cav. uff. Valentino, Decano; cap. Toldo Michele, comandante Presidio; dott. Corrado Tomassini, Segretario del Comune; rag. Giovanioli, agente superiore ufficiale Imposte; signor Cornelio Gottardis, Presidente Società Operaia; signor Persoglia Carlo, Presidente della Ginnica Sportiva; signor Fabris Pietro, Segretario del Comitato.

Il Presidente cav. Alessio accolto da un lungo applauso, ringraziò tutti i presenti per la loro collaborazione nell'assolvere al delicato incarico di combattere la bestemmia ed il turpiloquio; riassumendo l'opera svolta in [illegible] anni dalla fondazione del Comitato e la propaganda fatta in tutto il Mandamento che ha portato così buoni risultati, augurò alla fine che simili progressi abbiano a risultare anche per l'avvenire.

Il cav. Antonio Riempi tributò a nome di tutto il Comitato i sensi di gratitudine per l'opera svolta dal cav. Alessio come cittadino e quale Magistrato, ricordando in particolar modo come egli sia stato il primo magistrato d'Italia ad applicare pene legislative ai blasfemi ottenendo plausi ed incoraggiamenti da tutti i giornali politici e giudiziari d'Italia.

Legge quindi il telegramma che il R. Prefetto gr. uff. Motta ha inviato: «Occasione meritate onoranze degno Presidente avv. cav. Alessio antesignano assertore antiblasfemo Comitato porge felicitazioni incoraggiamenti». — Presidente: RICCARDO MOTTA».

Il cav. Alessio ringraziò il Comitato, e mentre veniva fatto un lungo applauso al suo indirizzo, la seduta fu sciolta.

CROCE DI GUERRA

Con recente disposizione ministeriale il signor Marcolini Antonio di Pietro, fascista della prima ora e milite della M. V. S. N., è stato insignito della Croce di Guerra.

Felicitazioni anche da parte degli amici e compagni.

Da REMANZACCO
IL PODESTA' A S. E. LEICHT

(12). — Il Podestà di questo Comune e Commissario prefettizio di Povoletto, signor Agostino Angeli, in occasione della nomina dell'on. P. S. Leicht a Sottosegretario all'Istruzione, ha inviato il seguente telegramma all'illustre comprovinciale:

«A. S. E. Pier Sylverio Leicht, Ministero Istruzione, Roma. — Entusiasta alta carica conferita onore Friuli, invio di cuore nome mio popolazioni di Remanzacco e Povoletto vive e sincere felicitazioni, doverosi ossequi. — Podestà: ANGELI».

Da TARCENTO
Ancora sui funerali della sig. De Monte

(12). — Abbiamo annunciato la repentina morte della buona signora Margherita De Monte ed abbiamo pure accennato brevemente alla imponenza dei funerali seguiti ieri sera: cerimonia invero solenne e commovente.

Seguivano il carro funebre i figli signori Ottavio e avv. Arturo, la figlia signora Ida De Monte in Aghina e molti altri parenti; quindi le autorità, fra le quali abbiamo notato il signor Pretore co. Pagliano, il Podestà rag. Mosca, il Segretario politico del Fascio geom. Nino De Gaetano, tutti i signori Avvocati del luogo e moltissime personalità cittadine.

Reggevano i cordoni le signore Armellini e Azzolini di Udine, Larese e Azzolini di Tarcento.

Numerose le corone di fiori fra le quali quella dei figli, generi, nipoti, famiglia Azzolini, Francesco Dormisch, famiglia Levis, ditta Tellini e C., gli Avvocati di Tarcento, Banca Cooperativa di Tarcento, personale della Banca Cooperativa, ecc.

Il lungo corteo si snodò attraverso le vie cittadine fra la commozione del popolo tutto.

Seguirono le esequie nella Chiesa matrice dopo di chè la lagrimata salma venne accompagnata all'ultima dimora e tumulata nella tomba di famiglia.

Tale dimostrazione di affetto e venerazione verso la povera Estinta serva a lenire l'immenso dolore dei suoi figli e parenti tutti.

Da CERVIGNANO
Grande serata di danza all'aperto

(11). — Fervono i preparativi e la organizzazione della grande serata di danza che avrà luogo nella vicina frazione di Scodovacca.

Il Segretario Amministrativo del Fascio, signor Veuler, ed il signor Chiozza, coadiuvati da altri fascisti, lavorano alacremente e si prevede che la festa riesca imponente e che vi sia grande concorso di pubblico.

Il ballo si terrà sull'ampia piattaforma del signor Maran di San Giorgio di Nogaro, con platea cerata. Suonerà la distinta orchestra dell'Itala di Gradisca, diretta dal valente prof. Franzot che svolgerà un suggestivo repertorio dei più moderni ballabili.

Il rinomato Parco dei signori Fratelli Chiozza, che gentilmente misero a disposizione, sarà fantasticamente illuminato alla veneziana. Vi sarà pure un deposito di biciclette e di automobili nell'interno del Parco.

Come annunciato, il ricavato netto della festa andrà a totale favore delle organizzazioni fasciste del Comune di Cervignano.

Da GEMONA
IL NERONE

(12). — La geniale e grande opera di Arrigo Boito «Il Nerone» sarà dato prossimamente sul piazzale dello storico castello di Udine, trasformato in una capace arena.

Il lavoro grandioso che riuscirà di lustro e decoro all'intera Provincia auspice il fervido interessamento della Federazione del P. N. F. non potrà non essere rivissuto e goduto anche dalla cittadinanza gemonese amante di tutto ciò che è arte e opera del genio italiano.

INIZIATIVE DEI COMMERCIANTI

Per iniziativa della Confederazione Nazionale fascista dei commercianti sotto l'egida del P. N. F. e organizzato dall'Ufficio Centrale dei Gruppi Universitari fascisti, è aperto un concorso per la redazione di una monografia nella quale potranno essere sviluppati una serie di temi già fissati. Coloro che intendono concorrere sono invitati a prendere visione dei temi e delle norme presso la Federazione del Fascismo friulano.

IL DONO DI S. E. MUSSOLINI per la gara federale di tiro a segno

E' giunto alla Presidenza della Società di Tiro a Segno un bel servizio da tavola, pregevole prodotto dell'industria italiana, dono di S. E. Mussolini.

Numerosi sono i regali che saranno dati in premio ai migliori tiratori in questa importante gara federale di tiro che vien tenuta nell'incantevole poligono di tiro di questa città.

Da ARTEGNA
NOMINA DEL PRESIDENTE della Congregazione di Carità

(12). — Con recente decreto prefettizio è stato nominato Presidente della Congregazione di Carità il signor Luigi Colle ex Segretario del Fascio locale.

Il paese fermamente confida che, sotto la guida meglio a prosperare la benefica opera, e gli augura in modo speciale un esito felice nelle pratiche per assicurare alla Casa di Ricovero l'eredità «Menis», che a quanto pare da troppo tempo attende la soluzione definitiva, e favorevole.

Direttori e vicedirettori della Società di Tiro a segno della Provincia

Pubblichiamo l'elenco dei Direttori e dei vicedirettori delle singole Società di Tiro a Segno Nazionale della Provincia di recente confermati o nominati dal Comando della Divisione Militare di Udine.

A Ispettore delle Società di Tiro a Segno della Provincia è stato confermato un benemerito dell'Istituzione, il colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo.

Società di Udine — Sutto Vittorino, capitano, direttore; Pilotti Carlo, capitano, vicedirettore; Armellini Germano, tenente, vicedirettore.

Società di Gemona — Gropplero co. cav. Bulfardo, capitano, direttore; Castellani Andrea, tenente, vicedirettore.

Società di Cividale — Brigo Giulio, capitano, direttore; Della Rovere Luigi, capitano, vicedirettore.

Società di Buia — Calligaro ing. Domenico, tenente, direttore; Barnaba Ismaele, sottotenente, vicedirettore.

Società di Spilimbergo — Marin avv. cav. Marco, maggiore, direttore; Ballico Ettore, capitano, vicedirettore.

Società di Arta — Bianzan Pietro, tenente, direttore; Concina Pietro, sergente maggiore, vicedirettore; Del Negro Gino, caporale, vicedirettore.

Società di San Pietro al Natisone — Guion Mario, tenente, direttore; Franceschini Natale, vicedirettore.

Società di Moggio Udinese — Sarti cav. Aristide, maggiore, direttore; Missoni Aldo, tenente, vicedirettore; Picazio Fiorenzo, tenente, vicedirettore.

Società di Paluzza — Craighero Lorenzo, capitano, direttore; Barbacetto Attilio, tenente, vicedirettore; Unfer Ottavio, tenente, vicedirettore.

Società di Codroipo — Ghirardini Gerolamo, capitano, direttore; Da Pozzo Giovanni, tenente, vicedirettore; Savoia Giovanni, sergente, vicedirettore.

Società di Vito d'Asio — Marcuzzi Antonio, tenente, direttore; Missana Giovanni, sergente, vicedirettore.

Società di Tarcento — Mosca cav. Gino, capitano, direttore; Gol Pietro, sottotenente, vicedirettore.

Società di Tolmezzo — Vattolo Augusto, capitano, direttore; Tess dott. Cesare, vicedirettore.

Società di Maniago — Rosa Eugenio, tenente, direttore; Fontanini Natale, sergente, vicedirettore.

Società di San Daniele — Bianchi Emilio, tenente, direttore; Macuglia Ugo, tenente, vicedirettore.

Società di Osoppo — Valerio Antonio, capitano, direttore; Di Toma Ennio, vicedirettore.

Società di Pontebba — Revelant Pietro, capitano, direttore; Englaro Guido, tenente, vicedirettore.

Cronache Goriziane

Altre notizie sul cadavere scoperto a Liga di Canale
Delitto?

GORIZIA, 12.

Continuano attivissime le indagini per identificare il cadavere della giovane donna stato ritrovato, da alcuni villici, intenti a trebbiare il grano a Liga di Canale.

Dopo la macabra scoperta del cadavere, che poteva avere 25 anni, dalla corporatura piuttosto snella, naso piccolo, orecchi piccoli, con lobo perforante ma privi di orecchini, mani dalle dita affusolate e dalle unghie accurate, nulla è stato trascurato per identificare la salma.

Il particolare più saliente che dette adito alla possibilità di una grassazione, è che la testa del cadavere, in avanzata decomposizione, era staccato dal busto e che poco discosto dallo stesso fu rinvenuto un rasoio insanguinato e arrugginito. Che i grassatori, se grassazione fu commessa, abbiano cercato di simulare un suicidio, lo prova la presenza della bottiglia di iperfosfito di Fellow, ma a quanto sembra, sebbene la commissione non si sia pronunciata in merito, pare che la bottiglia contenesse acqua mescolata ad altre sostanze non ancora bene precisate.

Qualche luce?

Continuando nelle indagini, poichè la presenza del giornale «Il Piccolo» datato dal 21 aprile a. c. poteva far risalire a quell'epoca il delitto commesso a Liga di Canale, si maturò il sospetto che la donna ritrovata sul pianoro poco frequentato, poteva essere tale Maria Macuz, di 28 anni da Gorizia, scomparsa da casa misteriosamente il giorno 19 aprile u. s. intorno alla cui scomparsa la fantasia popolare ebbe campo a sbizzarrirsi.

La Macuz, che era addetta in una pasticceria cittadina, amava vestire con ricercatezza, era snella e presentava le caratteristiche della donna stata ora ritrovata cadavere in avanzata decomposizione.

Fra l'altro, aveva un dente d'oro che fu riscontrato anche nelle mascelle della povera morta ora ritrovata. Per avvalorare maggiormente l'ipotesi che il cadavere possa essere identificato con la Macuz, vale il fatto che la scomparsa, vestiva un soprabito gabardine e che calzava scarpette nere, e calze nere che potrebbero corrispondere alla calzatura indossata in quel tragico giorno della Macuz vittima di Liga di Canale. Molti sono i punti con cui si potrebbero accertare l'identificazione del cadavere nei pressi dell'erma chiesetta con Maria Macuz, non pochi però sono ancora i dubbi che la stessa autorità investigativa accampa in merito a tale identificazione. Mentre le indagini continuano laboriose, nelle varie ipotesi che si fanno, giunge notizia che la vittima rinvenuta da un ragazzo sul pianoro nei pressi di Canale, fu vista, nell'aprile scorso, aggirarsi per Liga di Canale e nei suoi immediati dintorni in compagnia di giovanotti.

La distanza del tempo in cui il delitto fu commesso ha cancellato però nella memoria di coloro che si ricordano di aver visto la giovane ora in compagnia di un giovanotto e ora in unione con varie persone, i particolari caratteristici della giovane, poichè mentre qualcuno sostiene che la giovane era adorna di monili e di vezzi, altri sostengono il contrario. Certo che nel groviglio delle prime indagini non è possibile accertare, per ora, la personalità della vittima che rimane pur sempre circondata da un fitto velo di mistero. L'autorità non dispera però, coi dati che già possiede e con la maturazione delle indagini di riuscire a squarciare le tenebre che si avvolgono intorno al cadavere della giovane donna rinvenuta morta a Liga di Canale.

Il riconoscimento

(Per telefono, ore 24). — All'ultimo momento apprendiamo che il fratello di Maria Macuz residente a Gorizia ha riconosciuto nella vittima la propria sorella.

L'ipotesi del delitto prende ora maggiore consistenza.

La gita di Loqua

Nella seduta di ieri sera, i dirigenti dell'Audax sportivo goriziano hanno gettato le basi per l'allestimento della tradizionale festa estiva di Loqua indetta per il giorno 5 agosto con un programma che se non fu completato ancora in tutti i suoi dettagli riuscirà certamente graditissimo a quanti vi parteciperanno.

Oltre al ballo pubblico all'aperto, nei pressi della trattoria Podgornik che avrà inizio alle ore 14.30, dando modo a tutti i partecipanti di potersi gettare nel vortice delle danze, sopra una prateria verde, circondata da boscaglie secolari e quindi, al fresco, in pieno mese di agosto, verrà effettuata la corsa ciclistica in salita di Km. 26, riservata a ciclisti della provincia, soci dell'Audax sportivo di Gorizia. Ci sarà poi il doppio giro podistico di Loqua, sopra un tratto di due chilometri libera a tutti i dopolavoristi, muniti di regolare tessera per l'anno corrente. Seguiranno escursioni al Picco di Mezzodì e nei meravigliosi dintorni di Loqua. Nel pomeriggio avranno inizio vari giuochi di sorpresa, tiro alla fune, tiro alle pignatte, vendita di cartoline ricordo, concorso di fiori per l'elezione della reginetta della Montagna.

Alla sera tutta la conca sarà illuminata sfarzosamente, da riflettori e palloncini alla veneziana. Il Moto Club Audax, presieduto dal geom. Lunel, ha già stabilito di intervenire alla bella manifestazione di Loqua in corpore, non ha però ancora stabilito nei suoi dettagli il programma d'intervento alla bella festa, in cui i centauri porteranno una nota gaia e piena di vita.

Venerdì sera, si riunirà il Consiglio allargato coll'intervento del Podestà di Tarnova della Selva, per trattare ulteriormente il programma nei suoi dettagli.

FESTEGGIAMENTI in via Lantieri

Domenica 15 nel campo di via Lantieri avranno luogo festeggiamenti organizzati a cura del Dopolavoro provinciale.

Ad ore 18 avrà inizio il ballo che proseguirà ininterrottamente fino alla fine dell'annunciato spettacolo pirotecnico. Funzionerà sul campo uno scelto servizio di buffet.

ANCORA NESSUNA NOTIZIA

della tragica fine del giovane pistore Francesco Sersen che recatosi col fratello Giorgio, a prendere un bagno nell'Isonzo, nei pressi del ponte di Piuma, veniva travolto dal gorgo e il suo cadavere non fu più ritrovato.

Le ricerche continuarono alacri. Squadre di pompieri, sondano sotto le roccie e nel letto del fiume per ritrovare il corpo dello sventurato giovane e si spera di poterlo rinvenire.

Da CORMONS
Gli esami alla R. Scuola di tirocinio

(12). — Con la fine di giugno si chiusero i corsi e le operazioni d'esame della prima sessione nella R. Scuola di Tirocinio professionale di questa città. I risultati conseguiti sono assai lusinghieri e lo dimostrano i numerosi saggi di disegno e lavori eseguiti che figureranno in una Mostra didattica che si terrà nella Scuola il 22, 23 e 24 corrente con ingresso libero alla popolazione.

La Scuola quest'anno è stata frequentata da 110 allievi nonchè 60 dei corsi aggregati.

Sono stati promossi alla II classe — Brach Guido, Bressan Sergio, Chinese Vito, Castellan Marino, Marangon Tarcisio, Mauro Romano, Planisig Aldo, Persoglia Luigi, Ren Mario, Rigotti Bruno, Calnero Alfredo, Cantarutti Luigi, Delbon Luigi, Drius Mario, Gobez Acilmo, Martellossi Ermanno, Tessarin Fortunato, Bigot Rodolfo.

Promossi alla III classe — Brandolin Luigi, Buiatti Pio, Camaur Isidoro, Cicuttini Adolfo, Cantarutti Achille, Fain Albino, Zorzenon Pietro, Brach Luigi, Depretis Sergio, Drius Elvino, Drius Benedetto, Flapp Enrico, Gobet Valentino, Maurig Pietro, Masarotti Mario, Petruzzi Augusto, Romanut Antonio, Segatti Alberto, Silvestri Guido, Tuzzi Luigi, Sottili Guido.

Licenziati — Brandolin Antonio, Giuseppe Brandolin, Cantarutti Bruno, Luciano Fain, Rodolfo Fain, Furlan Armando, Gall Emilio, Godeas Mario, Luigi Luis, Mauro Vittorio, Perin Adelmo, Picech Oliviero, Zorzenon Arrigo, Battiston Oliviero, Bigot Marino, Crassevig Italico, Crasnich Ferri, Olivo Luigi, Sottili Corrado, Zanin Silvio.

I premiati delle scuole elementari

(12). — Come si ricorderà, tempo addietro il nostro Commissario Prefettizio aveva messo a disposizione della Direzione Didattica di Cormons N. 18 libretti a risparmio di lire 10 l'uno, da regalarsi agli alunni meglio meritevoli e che più si distinsero per profitto, per diligenza e per condotta.

Ora il direttore didattico signor Corrado Delfabro, sentito il parere dei rispettivi insegnanti di classe, ha proposto per il premio di lire 10 cadauno (su libretto a risparmio), in vista dell'ottimo profitto, diligenza e condotta avuta durante l'anno scolastico che sta per chiudersi, i seguenti alunni:

Cucut Lionello di Arnaldo della prima classe A — Panzera Edgardo di Giovanni della prima classe B — Bon Maria di Natale della prima classe C — Nicolausig Ferrina di Giovanni della prima classe D — Brumat Arturo di Marino della seconda classe A — Armellini Sergio di Quirino della seconda classe B — Modotto Umberto di Maria della seconda classe C — Bonardi Alberto di Pietro della terza classe A — Crasnigh Fulgida di Guglielmo della terza classe B — Tofful Arturo di Maria della quarta classe A — Bon Giuseppina di Giuseppe della quarta classe B — Cumini Gino fu Romildo della quinta classe A — Turus Elvira di Rosa della quinta classe B — Zarnettig Amleto di Giuseppe della sesta classe A — Tomadin Paola della sesta classe B — Cucut Licinio di Luigi della settima classe A — Cattarin Ugo di Luigi della settima classe A — Terpin Nella di Giuseppe della settima classe B.

I telegrammi a Leicht e Mosconi

Il Commissario Prefettizio del nostro Comune, in occasione della nomina dei nuovi Ministri ha inviato i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Leicht - Sottosegretario Istruzione - Roma — Voglia accogliere Vostra Eccellenza anche a nome questa cittadinanza di cui conosce bisogni e aspirazioni congratulazioni vivissime per altissimo incarico. Ossequi distinti. — Commissario Prefettizio: Visca».

«Eccellenza Mosconi - Ministro Finanze - Roma — Memore altissima opera meritoria da Vostra Eccellenza compiuta durante periodo Governatorato Trieste anche favore questa terra prego accettare nome mio e cittadinanza felicitazioni deferenti ossequi — Commissario Prefettizio: Visca».

CRONACA UDINESE

MEDAGLIONI

Gli interpreti del "Nerone"

Sono noti i nomi dei valorosi artisti che interpreteranno dal 26 luglio all'8 agosto la poderosa opera boitiana «Nerone». Crediamo fare cosa gradita presentando i singoli artisti a traverso la loro lusinghiera carriera e le notevoli affermazioni che li porta verso la celebrità.

Dai dati che seguono si può avere una esatta idea della grandiosità dello spettacolo che richiamerà sul Colle storico la folla degli amatori dell'arte divina anche dalle più lontane città.

Antonio Votto

Giovane di grande talento e di temperamento musicale squisito; profondo nella sua cultura e nella sua esperienza. Da quattro anni il maestro Votto sta alla «Scala» a lato di Arturo Toscanini pronto ad ogni cimento, sicuro sempre di sè e della sua bacchetta direttoriale, vigile e salda. Anche nella stagione ultima le prove da lui date al grande pubblico scaligero sono quanto di più bello e più alto l'ambizione di un musicista può desiderare. Notiamo i suoi successi anche quale direttore d'orchestra dell'opera «Salomè» di Riccardo Strauss mentre lo Strauss era ancora a Milano e del nuovo ballo con musica sinfonica straussiana: «La leggenda di Giuseppe». Ricordiamo il Votto anche direttore in orchestra della celebre azione mimica e sinfonica «Petruska» di Strawinski (sempre alla «Scala») e non parliamo delle numerose opere del repertorio più «battuto» da lui dirette (Tosca, Butterfly, Lucia, Bohème, Traviata, ecc.). Ma citiamo il «Nerone» di Boito come un'altra grande prova superata da lui stupendamente alla «Scala», fra il plauso generale e citiamo l'altro capolavoro boitiano «Mefistofele». Questo Maestro possiede tutte le facoltà specialissime che si addicono a chi sta a capo di grandi masse d'orchestra e del coro e deve condurle al successo. Mente vigile, occhio profondo, gusto squisito per comprendere il bello e per esplicarlo attraverso le funzioni di grande quantità d'interpreti. Il Votto è un disciplinatore per eccellenza, un duce sapiente e provvido. Ci siamo fermati ai suoi successi alla «Scala»; ma ci sarebbe facile una biografia sua accennare ai trionfi da lui conseguiti anche nelle città capitali d'Italia e dell'Estero. Or ora è tornato da Budapest dove condusse una stagione lirica colma di attività e di successi. Per recarsi a Budapest, dove lo aspettava un contratto di riconferma indeclinabile, il maestro Votto dovette rinunciare all'alto onore di dirigere grandi Concerti all'Augusteo di Roma dove il suo nome si sarebbe aggiunto al nome dei Direttori celebratissimi che salgono di solito in quel podio orchestrale verso il quale aspirano i più famosi musicisti.

Elena Barrigar

I precedenti di questa cantatrice quale interprete della parte di «Asteria» nel «Nerone» sono presto detti e sono significantissimi. La Barrigar ha eseguito l'opera di Arrigo Boito all'Arena di Verona, nella solenne stagione dell'agosto 1926, al San Carlo di Napoli e al Teatro Reale dell'Opera di Roma. Plauso altissimo l'ha accompagnata nelle tre città nominate e Udine si unirà senza dubbio a quei pubblici autorevolissimi che in lei ammirarono una interprete cantante di primissimo grado. Parte difficilissima, quella di Asteria, nella quale il poeta e musicista tradusse lo spasimo di una morbosa passione irragionevole e insoddisfabile. Parte che richiede estesi mezzi vocali e una vibrazione drammatica sempre in sussulto. Nel finale del secondo atto quando Nerone giudica Asteria quale mistificatrice e la condanna, il soprano deve raggiungere colla voce i limiti estremi della gamma vocale in uno slancio disperato che pone a dura contributo ogni forte laringe.

Elena Barrigar non è nota soltanto per i successi ottenuti nel «Nerone». E' una delle più acclamate e ricercate interpreti dell'opera «Turandot»; è una preziosa «Isabeau»; una splendida «Tosca»; una meravigliosa «Fedora»; una «Francesca da Rimini» stupenda ecc.

Cantatrice di voce ferma, uguale e morbida; attrice dalla figura avvenente e nobile, signora amabilissima; adorna di coltura, di eleganza e distinzione. Trionfano in lei i mezzi vocali e il temperamento forte ma disciplinato da una correttezza stilistica che mai si smentisce.

Manuel Salazar

Tenore dalla voce brillante che assurge all'acuto con potenza e fulgore. Fraseggiatore ricco d'intelligenza e di vita, che al declamato dà vigoria e drammaticità, così da scolpire la frase e da renderla significantissima. Attore dignitoso intellettuale che mai scompagna la azione scenica dalle manifestazioni del canto, presentando così i personaggi a lui affidati nella loro interezza vocale e drammatica. La sua carriera dopo l'inizio tra noi e nella Spagna, si è svolta per qualche anno nell'America del Nord con molta fortuna. Negli Stati Uniti si è recato per ragioni della sua arte ed ivi le continuate riconferme lo trattennero lungamente. Tornato in Italia l'anno scorso, venne scritturato al Teatro Grande di Brescia e si presentò a quel pubblico considerevolissimo quale «Otello», riportando, nel Carnevale ultimo, un successo che è stato si può dire la fortuna di quella stagione. Da Brescia passò a Firenze, pure per rappresentazioni di «Otello» con plauso entusiastico dei difficili fiorentini e dei forestieri sempre numerosi nella città dei fiori. Ancora un trionfo a Palermo nella primavera di quest'anno al Teatro Massimo dove «Otello» rinnovò il suo dramma d'amore, di gelosia e di morte, impersonato dal Salazar con rara poderosità di cantante e di attore e finalmente la città di Trento nella stagione importante or ora finita, alla quale partecipò anche Riccardo Zandonai il famoso autore di «Francesca», di «Conchita», di «Giuliano» ecc. In quel corso di rappresentazioni il Salazar trionfò novellamente quale «Otello» lasciando ricordo d'ammirazione e entusiasmo. Ora è chiamato ad interpretare «Nerone». La parte del bieco e crudele imperatore avrà in lui un interprete magnifico. Ci danno garanzia di questo i precedenti suoi successi che non si fermano all'«Otello» ma si estendono a buona parte del repertorio drammatico da lui eseguito in Italia (prima del suo soggiorno negli Stati Uniti) ed in Spagna. Ci danno affidamento preciso del suo nuovo successo la voce poderosa e il suo forte sentire che gli permetteranno una interpretazione di «Nerone» profondamente scolpita.

Ernesto Dominici

Giovane artista basso in possesso di qualità vocali eccellenti che gli concedono di appartenere di continuo a Compagnie di primo ordine che agiscono in grandi teatri. Presentemente è scritturato fra noi per sostenere la parte di «Tigellino» nell'opera «Nerone»: parte inferiore di certo alle sue possibilità di esecuzione perchè i di lui mezzi vocali sono pregevolissimi e il suo repertorio è molto esteso. La parte di «Tigellino» egli l'ha sostenuta al Teatro Regio di Torino e al Teatro Reale di Roma nell'inverno ultimo. Per questo l'Impresa Casali l'ha scritturato perchè egli contribuisca all'eccellenza del grande quadro che il pubblico udinese ora è chiamato ad ammirare.

Antonio Righetti

Splendida è la cronaca che riflette la carriera di questo primo basso. Una serie di successi egli può vantare in teatri di grande importanza, sia in Italia come all'Estero. Al Teatro alla Scala il Righetti già cantò in tre stagioni consecutivamente. Fu assente da quella grande scena quest'anno, ma vi ritornerà nella stagione ventura. Nello scorso maggio colla Direzione dell'illustre maestro Molinari, eseguì all'Augusteo di Roma il celebre poema sinfonico «Beatitudini» di Frank in lingua francese. In precedenza, all'Augusteo stesso egli aveva eseguito la «Messa» e la «Nona Sinfonia» di Beethoven nonchè lo «Stabat Mater» di Rossini. Nell'inverno ultimo il celebrato artista dalla magnifica voce fece parte della grande Compagnia che la «Italica» diretta dal conte Guido Visconti di Modrone fece agire al Teatro Reale di Cairo e al Teatro Mohamed Ali di Alessandria d'Egitto. Fra i suoi esiti in queste due ultime città, citiamo quello che ottenne nella parte di «Simon Mago» nell'opera «Nerone» di Boito. Accenniamo a questo perchè «Nerone» è l'opera che egli canterà ora fra noi, ma è sottinteso che un artista come il basso Righetti in ogni impiego che assume ottiene unanime l'adesione dei pubblici. Ciò è dovuto alla sua grave, rotonda, bellissima voce e a quel grado di abilità che lo rese degno di essere schierato fra i bassi di primissima categoria. A suo titolo d'onore vogliamo ricordare che alla Scala è stato interprete acclamato delle opere Lohengrin, Aida, Maestri Cantori, Boris Godunoff, Oro del Reno, Bohème, Lucia ed altre. Fra le grandi scene da lui calcate nominiamo il Carlo Felice di Genova, il Massimo di Palermo, la Fenice di Venezia, il Verdi di Trieste, il Regio di Torino, l'Arena di Verona, ecc.

Edmondo Grandini

Ecco un'altra notabilità nel campo lirico: un baritono che, come si dice, va per la maggiore, classificato fra i più valenti; esaltato dovunque e lodato da tutta la stampa; quella italiana e quella estera, europea ed americana. Potremmo elencare a suo riguardo grande quantità di città, di opere, di successi; tutte le opere che esigono copiosità di voce brillante e forti accenti drammatici, i quali non escludono in lui la possibilità di modulare il canto con gradazioni multiple e soavi. Le udremo nel «Nerone» cantare al terzo atto le strofe delle «Beatitudini» e sarà una sensazione invero «beata» ascoltare quella musica e la di lui esecuzione. Parlando di Edmondo Grandini è opportuno ricordare gli ultimi suoi trionfi nei teatri del Chilì, poi a Lecce, nella grande stagione al Teatro Greco dove doveva eseguire solo cinque rappresentazioni e finì coll'eseguirne quindici cantando le opere «Bohème» e «Aida» fra entusiastici applausi nonchè la «Messa Davidica» di Lorenzo Perosi. Anche ricordiamo la recente lunga stagione a Lisbona dove il suo nome celebrato e la sua valentia formarono un costante e magnifico richiamo. E poi chè siamo fra i ricordi rammentiamo il successo che ottenne alla Scala dove cantò le opere «Loreley» e «Lohengrin». Non intendiamo stendere con queste linee la biografia del Grandini ma solamente accennare alcuni titoli d'onore per i quali la sua presenza nel quadro magnifico del «Nerone» a Udine è sommamente giustificata.

Il Cinema dei fanciulli

Domani sabato alle ore 15 precise al Cinema Eden, avrà luogo l'annunciato spettacolo pei Fanciulli, indetto dall'Istituto Nazionale L.U.C.E., col seguente importantissimo programma:

«La giovinezza d'Italia» documentazione della grandiosa opera creata dal Fascismo; «Il piccolo Patriotta Padovano» magnifico racconto drammatico di gloria e di eroismo della guerra del nostro risorgimento, tratto dal «Cuore» di Edmondo De Amicis; ed infine «Nel paese dei balocchi» comicissima film e disegni animati con Piccio e Puccio.

Nessuna famiglia priverà la gioia ai propri figlioli dall'assistere ad uno spettacolo divertentissimo, istruttivo ed educativo, e se il diletto può essere per i piccoli, non inferiore sarà per i grandi.

Contributi sindacali obbligatori

Perdurando l'opinione (talvolta in buona fede, talvolta al contrario), che l'onere al quale vanno soggetti gli artigiani, per il loro inquadramento alle rispettive Comunità, sia opera capricciosa ed inventiva delle Segreterie Provinciali, è necessario ancora una volta far presente che tale onere è invece un *dovere per la parola della Legge.*

Il Ministero delle Corporazioni, con R. Decreto 24 febbraio 1927 N. 241, disponeva che gli Artigiani fossero raggruppati per Comunità, in analogia ai rispettivi mestieri, divisi in due categorie: Prima categoria: mestieri artistici, seconda categoria; mestieri usuali. Indi fissava che il Contributo Sindacale Obbligatorio sia di L. 50 annue per i mestieri artistici e di L. 30 per i mestieri usuali, pagabili anche in due rate, presso qualunque Ufficio postale del Regno, e ad esclusivo favore della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, Segreteria Generale di Roma; poscia imponeva che i padroni di bottega pei soli mestieri artistici, dovessero operare la trattenuta del 0.333 per ogni 100 lire di paga, percepite dal Maestro d'Arte corrisposta in danaro, natura, cottimo, premi, caroviveri, ecc., importo questo a favore delle Comunità Artigiane d'Italia, Segreteria Generale di Roma; e la trattenuta del 0.333 per ogni 100 lire di paga per i mestieri tanto artistici quanto usuali di tutti gli altri dipendenti, esclusi i famigliari, importo questo ad esclusivo favore della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti; infine venivano avvertite le penalità che andavano incontro i padroni di bottega ai quali è fatto obbligo del versamento dei Contributi Sindacali Obbligatori e le norme del mezzo coattivo della riscossione che sarà eseguita mediante speciali ruoli dall'Esattore delle Imposte, e delle non lievi addizionali verso i contribuenti morosi.

Per quanto esposto si pregano le Podesterie, le Segreterie dei Fasci, gli Enti e chiunque ne abbia l'autorità di esplicare opera di persuasione presso gli artigiani che ancora non avessero versato i Contributi Sindacali Obbligatori, per evitare le disposizioni penali del R. Decreto 24 febbraio 1927 N. 241.

R. Liceo Scientifico

Promossi agli esami di maturità

Sono finiti ieri gli esami di maturità presso il nostro Liceo Scientifico. Furono dichiarati maturi i signori: Bremelli Stefano — Camavitto Dino — Chiappolino Silvio — Cividini Omero — Dalla Pozza Arnaldo — Galatto Sante — Scaramelli Giuseppe — Zucchi Ulderico, tutti alunni pubblici del R Liceo Scientifico.

Degli otto candidati privatisti presentatisi nessuno ebbe la promozione in questa sessione: quattro furono respinti e quattro furono ammessi alla riparazione.

Dei candidati della Scuola furono respinti soltanto tre, provenienti dalla quarta classe ed uno dalla terza. Tutti i rimanenti furono ammessi alla riparazione in autunno.

La prima seduta della Commissione Reale degli Avvocati

Ieri mattina si svolse al prima seduta della rinnovata Commissione Reale degli Avvocati. Presiedeva il nuovo Presidente comm. Bertacioli ed erano presenti tutti i membri comm. Pollis, cav. Levi e comm. Pettoello e il Segretario avv. Morossi.

Il comm. Bertacioli, dando comunicazione del recente decreto reale con cui — in sostituzione del gr. uff. Renier — veniva nominato il comm. Pettoello, porse a questi il benvenuto e il saluto cordiale della Commissione.

Rispose l'avv. Pettoello facendosi interprete dell'intero Foro udinese nel ricambiare il saluto al nuovo Presidente fascista della Commissione Reale e riaffermando il proposito d'ispirare la opera sua ai fini supremi della Rivoluzione fascista.

Il comm. Bertacioli ringrazia ed apre senz'altro la seduta per la trattazione degli affari ordinari.

La Commissione trattò vari ricorsi ed iniziò un giudizio disciplinare.

Alla fine della riunione i nuovi eletti comm. Bertacioli e comm. Pettoello indirizzarono a S. E. Rocco, Ministro di Grazia e Giustizia, il seguente telegramma: «Assumendo oggi onorifico ufficio conferitoci V. E. confermiamo sentimenti lealtà disciplina fascista direttive Regime per sempre più alta elevazione nazionale — Bertacioli - Pettoello».

Birreria Moretti

VIALE VENEZIA

Concerto per questa sera

Ecco il programma del Concerto che verrà eseguito questa sera, sotto l'abile direzione dell'esimio prof. Eligio Ciriani:

1. - Corona: «Cuori e fiori» (one step)
2. - Cabella: «Chi dice donna» (Fox trott).
3. - Rossi: «Bonci-Bonlà» (l'Esitation di moda).
4. - Fall: «La Divorziata» (Fantasia sull'operetta).
5. - Flotow: «Marta» (Sinfonia).
   Intervallo
6. - Mascheroni: «Crisantemi d'Oro» (Il nuovo tango).
7. - Boito: «Nerone» (Fantasia sull'opera).
8. - Fall: «Rosa di Stambul» (Fantasia sull'operetta).
9. - Aru: «Serenata Passionale».
10. - Poggi: «Fiorentina» (One step, finale).

La Direzione si riserva di cambiare qualche numero del programma.

Tutte le sere concerto con nuovo e variato programma

Per i medici condotti

Il Segretario Generale dell'A. G. F. P. I. comm. Aldo Lusignoli ha deciso in questi giorni, con la piena approvazione di S. E. Turati, di assumere personalmente la direzione dell'Associazione Nazionale Fascista dei Medici Condotti che ha già trasferita la sua sede ed i suoi Uffici a Roma (via Modena N. 5).

Il comm. Lusignoli dopo aver rivolto il suo saluto alle Gerarchie del Partito e del Governo e alle organizzazioni fasciste consorelle ha diramato una circolare a tutti i Segretari provinciali invitandoli a rimanere al proprio posto e spiegando le ragioni che hanno consigliato la sua decisione.

Egli costituirà subito il Direttorio centrale dell'Associazione del quale saranno chiamati a far parte Medici Condotti di ogni Regione d'Italia, militi provati della organizzazione fascista.

Il giornale ufficiale della categorie, «Il Medico Condotto», continuerà le sue pubblicazioni regolari ma la redazione è stata trasferita anche essa a Roma.

Tutta la corrispondenza dovrà essere indirizzata impersonalmente alla Associazione Nazionale Fascista Medici Condotti, via Modena N. 5, Roma.

Festeggiamenti al Redentore

Domani si aprirà nel giardino del signor Guatti in via Mantica 26, una ricca Pesca di Beneficenza parrocchiale. Suonerà dalle 19 alle 22 la banda di Lavariano.

Domenica, la Pesca si riaprirà alle ore 9, e nel pomeriggio alle 18 ci sarà l'estrazione delle grazie dotali (le iscrizioni alle Grazie si chiudono venerdì 13 luglio).

Alle ore 19 uscirà la processione Eucaristica, dopo la quale ci sarà concerto fino alle 22, sul piazzale della Chiesa.

La pesca ha preziosi doni del Re e del Pontefice. Una bicicletta fiammante marca Bagnoli, una «Singer», servizi di argento, ed altri bei regali arricchiscono la Pesca.

Leva atletica fascista

La Commissione per la Leva Atletica Fascista avverte tutti gli inscritti che gli allenamenti collettivi saranno resi quotidiani e si svolgeranno tutti i giorni dalle ore 6 alle 7 di ogni mattina a partire da venerdì 13 corr. m. in poi.

Si diffidano tutti coloro che mancheranno all'appello a restituire senza indugio il costume avuto in consegna pena il risarcimento dei danni in caso di mancato versamento di suddetti.

Si prenderanno severi provvedimenti disciplinari contro coloro che non giustificheranno le eventuali assenze.

La sottoscrizione in morte dell'avv. Spinotti

Seguito della sottoscrizione per iscrivere a Socio «ad memoriam» dell'avvocato Riccardo Spinotti:

Rag Mario Agnoli L. 20 — Ernesto Furchir, 20 — dott. Vittorio Cesa De Marchi, 10 — Lorenzo Granzotto, 10 — dott. E. Sartorelli, 5 — Colonnello Gabriele Nasci, 20 — geom. Cordignano, L. 10.

ONORARE BENEFICANDO

Il comm. Guglielmo Delser di Martignacco ha versato all'Ospizio Marino Friulano, nella ricorrenza del quindicesimo anniversario della morte della compianta madre, la somma di L. 500.

La Presidenza esprime i sensi della più viva gratitudine.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli o brodo - Tonno alla livornese o Roestbeef - Contorno.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi venerdì la tanto attesa première del superfilm fuori classe di gran lusso «Danubio Azzurro e Cuori Viennesi», elegantissimo, elettrizzante, moderna cine operetta con interpreti i bellissimi artisti Lya Mara e Harry Liedke.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 12 luglio 1928

		o. e 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°		757.79	756.09	755.64
Pressione al mare		768.35	766.35	66.19
Temperatura		25.9	32.3	28.0
Umidità (0-100)		63	59	56
Vento	Direzione	NE	E	E
	Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)		2	0	4
Stato del tempo		bello	bello	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 33,1
Temperatura minima: 20,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati da Est; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12. — Situazione barica: Persiste la vasta area di alta pressione dell'Europa centrale interessante anche il Mediterraneo ed i mari d'Italia. Aria di bassa pressione sul Mare di Levante.

Probabilità: I venti spireranno moderati o un po' forti sull'Italia superiore intorno a levante; persisteranno sul resto d'Italia i venti moderati intorno a nord. Il cielo si manterrà in prevalenza nuvoloso sulle regioni settentrionali, vario per parziali annuvolamenti ad intervalli sul restante d'Italia. Non mancheranno formazioni temporalesche lungo la dorsale appenninica. La temperatura subirà lievi oscillazioni. Il mare sarà un po' agitato intorno alla Sardegna; mosso altrove.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 10	TRIESTE 12	MILANO 10	MILANO 12
Rend. 3.50 %	72.15	72.15	72.15	72.37
Consol. 5 %	82.50	83.40	82.60	83.40
Prest. Littor	82.40	83.10	82.30	83.10
Obbl. Venez	76.—	76.—	—.—	—.—
Francia	74.70	74.67	74.74	74.76
Svizzera	367.—	368.—	367.47	367.92
Londra	92.84	92.90	92.83	92.90
New York	19.03	18.09	19.04	19.10
Berlino	454.75	455.25	455.25	455.72
Vienna	268.50	269.20	269.—	269.25
Romania	11.65	11.65	11.70	11.75
Belgio	266.—	266.50	266.72	266.37
Spagna	313.50	315.25	314.50	314.90
Praga	56.40	56.57	56.55	56.65
Ungheria	332.—	333.—	332.—	333.—
Albania	366.50	367.—	366.50	367.—
Jugoslavia	33.57	33.60	33.60	33.65
Grecia	24.80	25.—	24.80	24.85

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.32 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina. ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia, ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.53 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.43 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.53 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del Bui

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.35 — 11.25 — 15.10 — 19.50.

Arrivo a Paluzza: ore 8.50 — 12.40 — 16.25 — 21.5.

Partenza da Paluzza: ore 5.15 — 7.25 — 11.15 — 17.5.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 — 8.37 — 12.27 — 18.16.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina. ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile